

I N D I C E

DETERMINAZIONE della CORTE dei CONTI n. 55/2016
del 31 maggio 2016

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della Società per lo Sviluppo dell'Arte, della
Cultura e dello Spettacolo - ARCUS S.p.A.
per l'esercizio 2015.

D O C U M E N T I A L L E G A T I

ESERCIZIO 2015

- Relazione dell'Amministratore unico
- Bilancio consuntivo

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 55/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 maggio 2016;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 16 ottobre 2003, n. 291, che ha previsto la costituzione della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS S.P.A." e stabilito che il controllo sia svolto con le modalità dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio della Società per l'esercizio 2015, nonché le annesse relazioni dell'Amministratore unico e del Collegio dei revisori;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente Cristina Zuccheretti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata, la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2015;

-rilevato che, ai sensi dell'art.1, commi 322-326, della legge 28 dicembre 2015, n.208, è stata disposta l'incorporazione della società ARCUS spa nella ALES spa, con conseguente estinzione di ARCUS a decorrere dal 19 marzo 2016 (data coincidente con il quindicesimo giorno successivo all'iscrizione dello statuto della nuova società nel registro delle imprese);

ritenuto che dall'analisi del bilancio e della documentazione, emerge che:

la situazione patrimoniale nel 2015 espone un netto pari ad € 10,4 mln (da € 17,8 mln del 2014);

il conto economico chiude nel 2015 in utile, per un importo di € 1,5 mln (da € 3,1 mln del 2014);

MODULARIO
C. C. - 2

MOP. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto ogni prescritto incombente, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle Presidenze delle Camere, oltre che del bilancio 2015, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 259 del 1958, alle Presidenze delle Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Società ARCUS S.p.a. l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

ESTENSORE

Cristina Zuccheretti

PRESIDENTE

Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
(*Dr. Roberto Zito*)

Depositata in segreteria il - 8 GIU. 2016

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
1.1 Ordinamento	8
1.2 Risorse finanziarie.....	9
1.3 Attività istituzionale.....	10
1.4 Misure di contenimento della spesa	14
2 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	15
2.1 Gli Organi.....	15
2.2 Direttore generale e personale dipendente	16
3 LA GESTIONE FINANZIARIA.....	18
3.1 Informazioni generali e dati di sintesi.....	18
3.2 Stato patrimoniale	19
3.3 Conto economico	22
4 CONCLUSIONI.....	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Stato dei finanziamenti	12
Tabella 2 - Compensi organi sociali anno 2015.....	15
Tabella 3 - Organico.....	16
Tabella 4 - Spese in outsourcing	17
Tabella 5 - Risultati complessivi del bilancio 2015	18
Tabella 6 - Stato patrimoniale.....	19
Tabella 7 - Stato patrimoniale riclassificato	20
Tabella 8 - Conto economico	22
Tabella 9 - Conto economico riclassificato	23

PREMESSA

Con la presente relazione, ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all' art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, si riferisce al Parlamento in merito alla gestione dell'esercizio 2015 e si forniscono dati, elementi informativi e valutazioni sugli aspetti significativi dell'attività sino alla data corrente, considerato che, a decorrere dal 19.03.2016, la società ha cessato di operare.

Difatti, ai sensi dell'art.1, comma 322, della legge 28 dicembre 2015 n.208, è stata disposta l'incorporazione dell'ARCUS S.p.A. nella ALES spa, prevedendo al contempo che gli effetti della fusione dovessero decorrere dal quindicesimo giorno successivo all'iscrizione del nuovo statuto della società ALES nel registro delle imprese, data in cui *"...la società ARCUS si estingue, con contestuale cessazione dei suoi organi amministrativi e di controllo dalla carica"* (comma 323, art. 1 cit.).

Sulla gestione finanziaria dell'ARCUS *"Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A."*, la Corte ha riferito al Parlamento, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2014 pubblicato negli Atti Parlamentari, Leg.17, doc XV, n.374.

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Ordinamento

La società ARCUS, interamente partecipata dal MEF e sottoposta alla vigilanza del MIBACT, rinveniva il suo fondamento giuridico nell'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, in attuazione del quale fu istituita nell'anno 2004 al fine di svolgere il ruolo di organismo finanziatore ed attrattore di investimenti nell'ambito dei beni culturali, pur senza assumere –al contempo- la funzione di stazione appaltante delle opere finanziate.

Dopo circa dieci anni dalla sua istituzione, nel contesto delle misure di *spending review*, l'art. 12, comma 24, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. n.135/2012 ne dispose la liquidazione con decorrenza 1° gennaio 2014, prevedendo il trasferimento dei beni e dei rapporti giuridici in essere al MIBACT per la prosecuzione dell'attività. L'anno seguente, peraltro, l'art. 39, comma 1-ter, del d.l. 69/2013, alla luce delle modifiche normative in materia di società pubbliche, ricostituiva la Società che ha continuato dunque ad operare retta da un Amministratore unico.

Infine, la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), ha definitivamente disposto, all'art. 1, commi 322-326, l'incorporazione di ARCUS nell'altra società *in house* del MIBACT, la ALES S.p.A. (arte, lavoro e servizi) al fine di assicurare al meglio l'erogazione dei servizi culturali e le attività di *fund raising*, in un'ottica di razionalizzazione del MIBACT.

Sotto il profilo economico, detta normativa appare ispirata ad esigenze di riduzione della spesa pubblica e, nello stabilire l'incorporazione di ARCUS nell'altra Società, ne dispone, al contempo, l'estinzione.

In particolare il comma 324, del citato articolo precisa che la fusione ha efficacia “... *a far data dal quindicesimo giorno successivo all'iscrizione del nuovo statuto della società ALES nel registro delle imprese. In tale data, la società ARCUS si estingue, con contestuale cessazione dei suoi organi amministrativi e di controllo dalla carica*”

In conseguenza di ciò, poiché l'iscrizione nel registro delle imprese del nuovo statuto societario della ALES -in qualità di incorporante- è avvenuta in data 4 marzo, la Soc. ARCUS si è estinta a far data dal 19 marzo 2016.

1.2 Risorse finanziarie

Il capitale sociale di ARCUS, stabilito dalla legge in € 8.000.000, è interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze e le azioni sono inalienabili.

Le risorse finanziarie liquide, in virtù di un contratto biennale con scadenza 31 dicembre 2015, si trovano custodite presso la Banca Popolare di Vicenza. A seguito della introduzione delle disposizioni riguardanti la soppressione di ARCUS, si è ritenuto opportuno rimettere al nuovo Consiglio di Amministrazione della società incorporante la scelta circa le politiche di investimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per quanto attiene alla provvista di fondi necessari al perseguimento delle attività istituzionali l'ARCUS, fino al 2011, risultava destinataria del 3 per cento degli stanziamenti iscritti nell'apposito capitolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, finalizzati –appunto- ad interventi per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 60, comma 4 della legge n. 289 del 2002.

Successivamente, tale meccanismo ha subito modificazioni nel senso che, in base all'art. 32, comma 16, del decreto-legge n. 98 del 2011, il sostegno finanziario di ARCUS è stato rinvenuto con l'attribuzione di una quota-parte (fino al 3 per cento) delle risorse del “*Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'art. 6 della legge 29 novembre 1984 n.798*” assegnata dal CIPE, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica.

Alla luce della citata disposizione, dal 2012 in poi la Società ha gestito le risorse relative alle programmazioni per interventi già approvati con i decreti interministeriale degli anni precedenti non essendo stata destinataria di altri finanziamenti.

1.3 Attività istituzionale

L'attività concretamente posta in essere dalla Società è consistita nel promuovere e sostenere progetti ed iniziative di investimento per il restauro ed il recupero dei beni culturali, senza tuttavia estendersi alla fase dell'esecuzione delle opere.

In buona sostanza, i compiti che la legge aveva attribuito alla Società precedentemente alla sua soppressione, sono consistiti nella selezione dei progetti degli interventi da ammettere a finanziamento al fine di definire il programma delle opere da approvare con decreto ministeriale. In realtà, si è trattato di compiti di valutazione tecnica e di ripartizione di finanziamenti analoghi a quelli propri delle competenti direzioni generali del Ministero.

L'azione istituzionale si è quindi prevalentemente concentrata nell'attuazione dei programmi ministeriali i quali, in genere, hanno registrato costanti ritardi sia nella fase decisoria che in quella della esecutività.

Potevano, inoltre, essere affidati alla Società compiti e attività di assistenza tecnica e finanziaria relativi alle diverse proposte ed iniziative ammesse al finanziamento, ferme restando le competenze delle Amministrazioni pubbliche in materia di progettazione ed esecuzione di opere, lavori pubblici, manutenzione e restauro di beni culturali.

Relativamente all'anno 2015, l'attività progettuale — in assenza di ulteriori finanziamenti, come sopra precisato — si è focalizzata sulla residua attività istruttoria e sulla attuazione dei programmi pluriennali ricompresi nei Decreti Interministeriali MIBACT-MIT del 01/12/2009 (annualità 2010, 2011 e 2012), del 13/12/2010 (annualità 2011 e 2012), del 11/02/2013 (n° 3 progetti per € 1.800.000,00 con utilizzo degli utili portati a nuovo dei bilanci ARCUS 2009, 2010 e parte del 2011) e del 11/04/2013 (n° 6 progetti per € 6.253.772,71 con utilizzo di economie su precedenti DD.II.); nonché del D.M. 24/4/2015 (per € 6.047.769 di cui € 4.400.000 per n.12 progetti ed € 1.647.769 per il progetto *Art Bonus*, con utilizzo delle riserve di utili portati a nuovo accantonate nei precedenti esercizi) e del D.M. 7/08/2015 (n.11 progetti per € 2.785.671 con utilizzo riserva di utili portati a nuovo del bilancio approvato riferito all'esercizio 2014).

I progetti chiusi nel 2015, riferiti a tutti i decreti di intervento, sono stati 40.

Come messo in evidenza in precedenti Relazioni, in una logica di razionalizzazione sarebbe stata necessaria l'adozione di un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione sia della tempestività nella conclusione delle opere sia dell'impatto dell'intervento stesso, atteso altresì che beneficiarie di finanziamenti sono risultate, in larga maggioranza, le stesse Direzioni e

Sovrintendenze del MIBACT, mentre scarso riscontro hanno avuto i co-finanziamenti (a dimostrazione della ridotta capacità di attirare ulteriori risorse sul mercato).

Nel corso del 2015, allo scopo di utilizzare l'apparato organizzativo di ARCUS in assenza di nuovi finanziamenti, è stata stipulata una convenzione con il MIBACT (in data 2 febbraio 2015) avente ad oggetto la gestione e promozione dell'attività cosiddetta di *mecenatismo* in favore dei beni e delle attività culturali in base ad un progetto strategico denominato "*Art Bonus*".

Ai sensi dell'art. 1 del d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, infatti, viene assicurato il credito di imposta a coloro che vogliano effettuare erogazioni liberali per la tutela del patrimonio culturale e, attraverso la struttura di ARCUS, è stata attuata la raccolta di fondi mediante il portale dedicato al fine di assicurare trasparenza e visibilità delle erogazioni ricevute nonché informazioni sul loro impiego. Occorre precisare, comunque che, secondo la normativa, è in ogni caso possibile effettuare donazioni (assicurandosi il relativo credito d'imposta) anche senza il tramite di ARCUS.

Il prospetto che segue —elaborato dalla Società- riassume lo stato dei finanziamenti.

Tabella 1 - Stato dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.L. 16/03/2007	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.L. 24/09/2008	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.L. 16/10/2009	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.L. 11/04/2013	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
Programma Interventi 2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	1.465.325	49.225.575	0
Programma Interventi 2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	352.056	52.347.944	0
Programma Interventi 2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	33.321	38.186.679	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del 16/03/2007	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	387.733	43.472.267	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 09/04/2008	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	1.383	51.456.617	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del D.L. 24/09/2008	7.918.794 (C)				200.000	0	7.718.794	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del 16/10/2009	12.727.144 (D)					3.598	12.723.546	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 01/12/2009	197.000.000 (E)					3.356.796	187.843.204	5.860.000
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 13/12/2010	84.594.435,69 (F)					653.561	82.600.874,69	1.340.000
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 11/02/2013	1.800.000 (G)						1.800.000,00	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 11/04/2013	6.253.772,71 (H)						6.253.772,71	0
Decreto Ministeriale MIBACT del 28/04/2015	6.047.769,28 (I)						5.347.769,28	700.000
Decreto Ministeriale MIBACT del 07/08/2015	2.785.671,00 (I)						1.890.671 (M)	895.000

Fonte: ARCUS

Corte dei conti – Relazione ARCUS esercizio 2015

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MiBAC e non da accensione di mutuo. Sono stati introitati in data 30/04/2010 € 4.105.257 a completamento delle disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi defianziati indicati.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009 per le annualità 2010, 2011 e 2012. In data 30/12/2010 è stata introitata la somma di € 117.089.000 relativa alla annualità 2010 in seguito ad Atto di messa a disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; in data 09/03/2011 è stata introitata la somma di € 7.134.854,00 con erogazione diretta dal Mibac relativa all'intero finanziamento; in data 18/04/2011 è stata introitata la somma di € 33.667.715,43 relativa alla annualità 2011 in seguito ad Atto di messa a disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; infine in data 04/06/2012 è stata introitata la somma di € 44.699.450 a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Messa a disposizione del Mutuo con la Cassa DD. PP. per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D. I. 01/12/2009 annualità 2012, ultima delle tre previste dal Piano delle Erogazioni, di cui € 39.108.430,57 sono stati allocati a copertura dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009, mentre la differenza per € 5.591.019,24 è stata accantonata in parte a copertura del D.I. 13/12/2010 per € 1.773.657,21 ed in parte in attesa di disposizioni da parte del MIBAC per € 3.817.362,03.
- (F) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 13/12/2010 per le annualità 2011 e 2012. Risulta così composto: € 61.593.180,48 in seguito alla sottoscrizione, in data 28/09/2012, dell'Atto di messa a disposizione del Mutuo con la Cassa DD. PP. per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D. I. 13/12/2010, € 1.290.000 per riassegnazione della previsione progetto ex Eti D.I. 01/12/2009, € 5.537.598 prelevate dagli Utili tassati portati a nuovo per gli anni 2004-2008, € 14.400.000 con accredito diretto da Mibac, € 1.773.657,21 per utilizzo quota parte extra mutuo ed accrediti diretti per finanziamento D.I. 01/12/2009 (per € 5.591.019,24 di cui alla precedente lettera E).
- (G) L'importo è pari alla somma indicata derivante da utilizzo utili portati a nuovo per anno 2009, 2010 e parte 2011 (€ 1.180.961,10).
- (H) L'importo è pari alla somma indicata derivante da utilizzo di economie relative ai decreti indicati.
- (I) L'importo è pari alla somma indicata derivante da utilizzo utili portati a nuovo per residuo anno 2011 (€ 618.041,13), intero 2012 (€ 848.446,11) e intero 2013 (€ 4.581.282,04).
- (L) L'importo è pari alla somma indicata derivante da utilizzo utili portati a nuovo per intero anno 2014.
- (M) L'importo indicato è comprensivo del progetto Art Bonus per € 1.647.769,28 assegnato ad Arcus.

1.4 Misure di contenimento della spesa

La Società ARCUS è stata iscritta, fin dall'anno 2006, nell'elenco ISTAT degli Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, per cui si è dovuta adeguare alle specifiche normative dirette al contenimento della spesa pubblica, tra cui quelle riferite alla voce costo del lavoro.

In ragione di quanto precede, la Società ha dato applicazione alle disposizioni di cui al d.l. n. 112/2008, art. 61, dal d.l. 78/2010, art. 6, la Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 40/2010, alla legge n. 135 del 07/08/2012 e dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89, art. 20 (riduzione dei costi operativi del 2,5 per cento rispetto al 2013), art. 24 (riduzione dei canoni di locazione del 15 per cento dal 01/07/2014) e art. 27 (monitoraggio dei debiti della Pubblica Amministrazione sul Portale di Certificazione dei Crediti).

L'Ente ha quindi provveduto a versare nelle Casse dello Stato nel corso dell'anno 2015 i risparmi di spesa conseguiti per le voci oggetto delle relative riduzioni, pari ad € 35.748 (ai sensi dell'art.61, comma 7, del D.L. 112/2008 e art. 6, comma 11, del D.L. 78/2010) nonché ad € 56.977 (ai sensi dell'art. 20 del D.L. 66/2014).

Nel complesso, è stata realizzata una generale riduzione delle spese di funzionamento dovuta principalmente al risparmio conseguito a seguito del blocco degli aumenti retributivi per il personale ed alla riduzione del canone di locazione corrisposto per gli uffici della sede operativa che, per effetto della rinegoziazione con il locatore, risulta ridotto del 15 per cento (ex art. 24 della legge n. 89/2014). In merito si osserva che l'ARCUS occupava un immobile di proprietà privata, sovradimensionato rispetto alle reali necessità, per il quale ha corrisposto nel corso del 2015 il canone annuo di € 174.303, esborso che si sarebbe potuto evitare ove fosse stato individuato un immobile demaniale adeguato (come ripetutamente richiesto dal Direttore amministrativo della Società), trattandosi comunque di attività svolta per il MIBACT.

Infine, con riferimento all'applicazione della norma sul contenimento delle spese (D.L. 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n. 122), recante *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*, la Società ha provveduto ad operare la riduzione delle spese relative a studi e consulenze (che risultano azzerate), nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità (anche in questo caso, azzerate) e per la formazione (quest'ultima ridotta ad € 495,00 su base annua).

2 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 Gli Organi

Le norme primarie che prevedevano l'istituzione di ARCUS ne regolavano altresì il modello di governo, la titolarità delle azioni (intestata al Ministero dell'economia) e il corrispondente esercizio dei poteri (attribuito al Ministero per i beni culturali, d'intesa con quello dell'economia per i profili patrimoniali e finanziari), oltre alla stessa composizione e nomina degli organi (sottratte ai poteri dell'assemblea come, invece, accade nella generalità delle società).

Peraltro, per effetto dell'art. 39, comma 1 bis, decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito in legge n.98/13, con il quale sono state abrogate le norme che prevedevano la liquidazione della Società (art.12 del d.l. n. 95/12), il Consiglio di Amministrazione è stato sostituito da un Amministratore unico, individuato nella persona del Presidente allora in carica, nominato con Decreto interministeriale del 18 novembre 2014.

La retribuzione del Presidente, poi Amministratore Unico (come espressamente stabilito dal decreto interministeriale che lo ha nominato), è stata fissata in € 24.300 annui.

Quanto al Collegio dei sindaci il relativo funzionamento veniva anch'esso regolato dalle norme istitutive della Società che ne indicavano la composizione (tre membri effettivi e due supplenti) e la nomina da parte del Ministro per i beni culturali, su designazione del Ministro dell'economia.

Il compenso previsto per il Collegio sindacale, rinnovato con Decreto MIBACT del 31/01/2014, è stato pari ad € 16.200 per il Presidente ed € 8.100 per ciascuno dei due sindaci effettivi (nell'importo come ridotto del 10 per cento, successivamente al d.l. n. 78/2012).

Nessun compenso è previsto per il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi degli organi sociali.

Tabella 2 - Compensi organi sociali anno 2015

CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUALE LORDO	PERIODO
Amministratore Unico	€ 24.3000	dal 01/01/2014
Presidente Collegio Sindacale	€ 16.200	dal 01/01/2014
Componente Collegio Sindacale	€ 8.100	dal 01/01/2014
Componente Collegio Sindacale	€ 8.100	dal 01/01/2014

2.2 Direttore generale e personale dipendente

Le norme statutarie sul Direttore generale prevedevano che quest'ultimo fosse nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio di amministrazione (alle cui riunioni partecipava con voto consultivo). Tuttavia, poiché come precedentemente rappresentato, il C.d.A. è stato sostituito dalla figura dell'Amministratore unico, il direttore per l'anno in corso, ha comunque partecipato alle periodiche riunioni da questi convocate.

Il Direttore attualmente in carica, già nominato per un triennio, è stato riconfermato il 1° dicembre del 2013 per il successivo triennio.

Il compenso attribuito al Direttore generale è di € 190.000, corrispondente ad un costo aziendale di € 204.751 (comprensivo degli oneri previdenziali).

Per quanto concerne il personale, la scelta operata dalla Società è stata quella di limitare le assunzioni a tempo indeterminato, attraverso la esternalizzazione di alcune figure aziendali (contabili, legali ed informatici) e l'utilizzo fino a tre unità del MIBACT, con oneri interamente a carico di ARCUS.

L'organico della Società è indicato nel prospetto che segue.

Tabella 3 - Organico

	31/12/2014	31/12/2015
Dirigenti	3	3
Impiegati	5	5
Altri componenti	2	2

Fonte: Bilancio